

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA (www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 3 febbraio 2011 (Anno III, numero 4)

NOTA DELLA REDAZIONE

FERRAMONTI:

DAL SUD EUROPA PER NON DIMENTICARE UN CAMPO DEL DUCE

Due gli argomenti messi in evidenza in questa nota di apertura delle nostre "News settimanali": le iniziative promosse in occasione del "Giorno della Memoria", istituito con una legge nazionale che decreta il 27 gennaio di ogni anno giorno in cui si ricorda la "shoah", lo sterminio degli ebrei; i provvedimenti della Regione per contrastare l'attività dell'antistato criminale, in primis della Commissione consiliare antimafia in vista della seduta del Consiglio regionale sulla legalità del prossimo 22 febbraio.

Non potevamo non richiamare l'attenzione dei lettori su una iniziativa promossa dall'Associazione fra ex Consiglieri regionali tenutasi a Cosenza, presso l'Università degli Studi della Calabria, lo scorso 27 gennaio, che ha avuto il patrocinio dello stesso Ateneo e della Direzione scolastica regionale. L'iniziativa ha visto la presentazione del volume *Ferramonti: dal Sud Europa per non dimenticare un campo del duce*, edito da Laruffa. Si tratta del primo studio analitico sulla riscoperta e la memoria di Ferramonti di Tarsia (Cs), il più importante campo di internamento fascista costruito in Italia (una presenza oggi poco conosciuta), elaborato nell'ambito di un progetto dell'UE promosso e realizzato dall'Associazione fra ex Consiglieri regionali e inserito nel Programma "Europe for Citizens" (Europa per i cittadini) della Direzione generale Educazione e Cultura della Commissione Europea. Questo Programma sostiene progetti che promuovono la cittadinanza attiva europea, il cui obiettivo è quello di "mantenere viva la memoria delle vittime del nazismo e dello stalinismo e migliorare la conoscenza e la comprensione da parte delle generazioni attuali e future di ciò che è avvenuto nei campi di concentramento e in altri siti di sterminio di massa, e delle cause che hanno provocato tali eventi".

Nel progetto, che ha visto come responsabile l'Associazione fra ex Consiglieri regionali, sono stati coinvolti la "Fondazione internazionale Ferramonti di Tarsia per l'Amicizia tra i popoli", dirigenti scolastici, insegnanti e 180 studenti di sei Scuole superiori delle cinque province calabresi: Liceo Scientifico "Nicola Pizi" di Palmi; Istituto Alberghiero "Dea Persefone" di Locri; Liceo Classico "Michele Morelli" di Vibo Valentia; Liceo Classico "Francesco Fiorentino" di Lamezia Terme; Istituto Tecnico Commerciale "Vincenzo Cosentino" di Rende; Istituto Professionale "Sandro Pertini" di Crotona.

Tra le tappe più importanti del progetto quella della visita a Bruxelles, presso l'Agenzia Educazione e Cultura della Direzione Generale Educazione e Cultura della Commissione Europea, da parte di una delegazione composta dall'Associazione, dai docenti e studenti delle Scuole coinvolte, per la presentazione dei risultati.

I prodotti realizzati con il progetto, che veicoleranno in Italia ed in Europa la storia del campo di Ferramonti sono: 1) il volume presentato il 27 gennaio scorso da distribuire alle Biblioteche d'Italia; 2) un DVD che pubblicizza i contenuti del lavoro di ricerca; 3) un sito internet www.progettoferramonti.it che diffonderà sulla rete la storia del campo di internamento di Ferramonti di Tarsia.

«Il Progetto - ha ricordato l'on. Stefano Arturo Priolo, presidente dell'Associazione fra ex Consiglieri regionali - è iniziato a ottobre 2009 e si è concluso a novembre 2010, giusto in tempo per prepararsi a celebrare degnamente il Giorno della Memoria, oggi, proprio qui presso l'Università della Calabria, a pochi chilometri da Ferramonti di Tarsia, il territorio interessato dal campo di internamento, che anche grazie alla nostra iniziativa, ora diverrà più conosciuto. Si è trattato, come è facile intuire, di una bella, ricca ed interessante esperienza che ci ha consentito di impadronirci di una "piccola", grande storia, consumatasi sul territorio della nostra Calabria, forse sconosciuta in Europa, se è vero che il nostro progetto è stato il secondo tra i 50 co-finanziati in Europa dalla Commissione dell'Unione Europea. La riscoperta della storia di Ferramonti, vissuta come riscoperta e riaffermazione del valore della dignità ed integrità della persona umana, da portare a conoscenza delle nuove generazioni non rimarrà soltanto nella celebrazione del giorno della memoria di oggi. L'Associazione e la Fondazione hanno contratto tra loro l'impegno perché la memoria del campo di Ferramonti venga coltivata anche in futuro e non mancheranno di studiare ed approfondire modalità e tempi di realizzazione di altre iniziative in collaborazione con la Direzione Scolastica regionale».

La Red. /

DALLA CALABRIA 130 STUDENTI IN TRENO AD AUSCHWITZ E BIRKENAU

Saranno 130 i giovani studenti calabresi che partiranno il prossimo 12 febbraio per Auschwitz e Birkenau. Il viaggio fa parte di un percorso educativo denominato "Treno della memoria", promosso dall'Associazione "Terra del Fuoco" in collaborazione con Libera della Piana di Gioia Tauro.

Il Treno della Memoria, giunto quest'anno alla sua VII edizione, è un viaggio nella storia e nella memoria, fatta di luoghi e di emozioni forti. Per i responsabili: «esso è uno spazio in cui la comunità viaggiante si prepara, si incontra e approfondisce tematiche storiche attraverso il teatro, le attività interattive e la testimonianza».

Per tutto l'anno scolastico i ragazzi sono chiamati ad approfondire alcune tematiche storiche affinché arrivino preparati al viaggio e alla visita stessa.

Il viaggio in treno, che ricalca i binari dei treni dei deportati è «un momento di condivisione, di visita e di ascolto dei ragazzi stessi».

L'iniziativa è anche un impegno, quest'anno dedicato al tema del lavoro, che si delinea nei mesi successivi alla visita per concretizzare il senso di impotenza sentito nei campi di sterminio e per terminare il percorso nella consapevolezza che oggi esistono ancora diritti negati, realtà dolorose e persone in difficoltà.

UNA NOTIZIA DELL'ULTIM'ORA

L'IMPATTO DELLA CRISI SUL REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE ITALIANE: QUELLE CALABRESI L'HANNO SUBITO IN MANIERA MINORE

Nel 2009 il reddito disponibile delle famiglie italiane è sceso del 2,7% e si tratta della prima flessione dal 1995 e nell'anno più acuto della crisi economica sono state le famiglie di Piemonte e Lombardia ad accusare maggiormente la contrazione del reddito mentre nel Mezzogiorno c'è stata una sostanziale tenuta. E' quanto emerge dalla rilevazione dell'Istat sulla concentrazione del reddito. Tra il 2006 e il 2009 il reddito delle famiglie italiane si è concentrato, in media, per circa il 53 per cento nelle regioni del Nord, per il 26 per cento circa nel Mezzogiorno e per il restante 21 per cento nel Centro.

Le famiglie residenti nelle regioni meridionali sembrano aver subito in misura minore l'impatto della crisi. Calabria e Sicilia sono le uniche due regioni italiane in cui il reddito disponibile delle famiglie ha mostrato tassi di crescita lievemente positivi; in tali regioni, peraltro, anche la dinamica del Pil è stata migliore che altrove. Le regioni meridionali hanno anche beneficiato di una tenuta degli interessi netti ricevuti dalle famiglie, spiegata in parte dalla minore propensione delle famiglie meridionali agli investimenti rischiosi. Tale comportamento, che negli anni passati aveva frenato la crescita degli interessi netti, nel 2009 ha messo al riparo le famiglie dalla diminuzione degli interessi attivi conseguente alla crisi (sono stati proprio i tassi di interesse delle attività finanziarie meno rischiose, come ad esempio i depositi postali, a tenere di più).

Anche nel 2008, a fronte di un aumento del reddito disponibile nazionale del 2,3 per cento, il Nord-ovest ha registrato, per questa variabile, il tasso di crescita più contenuto (+1,8 per cento), a causa della debole dinamica di Lombardia e Liguria (+1,2 e +1,8 per cento rispettivamente).

In tale anno la ripartizione che ha evidenziato la crescita più sostenuta è il Nord-est, dove si sono distinte le performance di Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trento (+5, +4,3 e +3,6 per cento rispettivamente), le migliori a livello nazionale. Contemporaneamente, Centro e Mezzogiorno hanno evidenziato tassi di crescita prossimi alla media nazionale e pari, rispettivamente, a +2,5 e +2,2 per cento. Al Centro, il valore del Lazio è risultato quello più elevato (+2,9 per cento), mentre nel Mezzogiorno si sono distinti quelli di Abruzzo e Basilicata (+3,4 e +3,1 per cento rispettivamente). Le regioni con i tassi di crescita del reddito delle famiglie più modesti sono state Molise e Calabria (+0,8 e +1,1 per cento rispettivamente).

(Fonte: «ASCA»)

DIVERSE ED AMPIE NOTE DI AGENZIA RACCOLTE SULLE INIZIATIVE IN REGIONE PER CONTRASTARE L'ANTISTATO CRIMINALE

VERTICE A REGGIO CALABRIA PER AGGREDIRE I PATRIMONI DEI CLAN

Con questa nota di agenzia, la più recente (giovedì 3 febbraio), proponiamo ai lettori una serie di news riguardanti le iniziative delle Istituzioni politiche e giudiziarie calabresi per contrastare l'antistato criminale.

Convocata dal Procuratore generale della Corte d'appello si è svolta, a Reggio Calabria, il 3 febbraio una riunione per studiare strategie comuni nel settore del sequestro e confisca di beni. Si tratta di aggiornare il protocollo d'intesa del 2006 che, per la prima volta in Italia, proprio nella città calabrese, consentì di applicare la legge del 1992 sull'alienazione dei patrimoni mafiosi. Un iter, quello avviato dall'allora Procura generale reggina, che venne poi applicato non solo in Calabria, ma anche in altri distretti giudiziari della Penisola. Al vertice presieduto da Salvatore Di Landro, Procuratore generale, hanno partecipato il capo della Direzione distrettuale antimafia Giuseppe Pignatone, i sostituti della Procura generale, i procuratori dei tribunali di Palmi e Locri ed i vertici della forze di polizia.

«Dopo cinque anni, il protocollo - come ha sostenuto lo stesso Di Landro - merita di essere attualizzato rispetto all'aggiornamento delle norme che stanno alla base della legge sul sequestro e la confisca di beni accumulati illecitamente. Il bilancio dell'esperienza è largamente positivo. Sull'applicazione di queste norme, la Procura generale vanta la prima genitura. Riguardando le carte, risalenti a undici anni fa, ricordo il primo documento che firmai, nella mia qualità di facente funzioni, proposto dal collega Rizzo il quale portò questa idea». Salvatore Di Landro ha ricordato che, all'epoca, nonostante ci fosse già la normativa, la stessa non veniva applicata. «Oggi - ha detto - altri distretti ci chiedono consigli, aggiornamenti, metodologie. Sono soddisfatto. Questo è un momento importante, perché con tutti gli altri operatori, con tutti i colleghi vogliamo sviluppare e perfezionare meglio questa strategia».

Con il protocollo d'intesa, che sarà pronto a conclusione di una serie di riunioni operative, si realizzerà un più articolato collegamento tra le varie procure e le forze di polizia e un collegamento tra i vari momenti processuali. «Questa procedura - sempre per Di Landro - tipica della Procura generale, ormai viene rivolta anche in primo grado». Dunque, un procedimento più snello per pervenire al sequestro e alla confisca dei beni accumulati illecitamente rispetto a quella tradizionale.

(Fonte: «AGI»)

«PRIVILEGIARE L'IMPRENDITORIA SANA». A SOSTENERLO E' SALVATORE MAGARÒ, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA

«L'impianto della due leggi mira a privilegiare l'imprenditoria sana nell'assegnazione dei lavori pubblici e a rendere conveniente la fedeltà allo Stato». Lo ha detto, la scorsa settimana, il presidente della Commissione contro il fenomeno della mafia del Consiglio regionale, Salvatore Magarò. La Commissione, dopo la relazione del presidente sul recente patto contro la 'ndrangheta, siglato tra la Calabria e la Lombardia, a cui seguirà la visita nella nostra regione della Commissione "Affari Istituzionali" del Consiglio regionale della Lombardia, la Commissione contro il fenomeno della mafia in Calabria ha concluso, il 26 gennaio scorso, i propri lavori, avviando l'esame sulla proposta della Giunta regionale sugli interventi di sostegno alle imprese vittime di reati di 'ndrangheta e su quella d'iniziativa di Magarò in relazione alle misure per garantire la legalità e la trasparenza nelle procedure degli appalti pubblici e della contabilità regionale.

«Mi piace sottolineare lo spirito costruttivo che ha caratterizzato i lavori odierni - ha detto Magarò - e che fa ben sperare in vista dei prossimi appuntamenti, a cominciare da quello del 4 febbraio prossimo quando, sulle due proposte di legge, saranno uditi i soggetti del partenariato economico-sociale, alla presenza del rappresentante legale della Sua e del direttore generale della Giunta, Franco Zoccali».

Nella stessa seduta del 4 febbraio, la Commissione, che ha espresso solidarietà al pm della Dda di Catanzaro, PierPaolo Bruni, contro il quale si stava progettando un attentato, avvierà una discussione sul «codice di autoregolamentazione del Consiglio regionale sulla trasparenza dei candidati alle elezioni e degli eletti ed amministratori pubblici e per contrastare ogni forma di collusione con l'ndrangheta».

L'INVITO DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA AFFINCHE' LA REGIONE SIA SEMPRE PARTE CIVILE NEI PROCESSI DI MAFIA

La Commissione contro il fenomeno della mafia del Consiglio regionale ha chiesto, all'unanimità, l'inserimento all'ordine del giorno della seduta del 22 febbraio del Consiglio regionale di una mozione d'iniziativa che impegna la Giunta regionale «a costituirsi sempre e comunque parte civile nei processi, ovunque incardinati, in cui si contestino reati associativi di stampo mafioso e reati a fini connessi, perpetrati a danno dei cittadini, delle Istituzioni pubbliche, dei loro rappresentanti, o di qualunque altro soggetto, pubblico o privato, vessato o colpito da condotte delittuose riconducibili al cosiddetto 'metodo mafioso'».

La Commissione ha anche accolto positivamente l'iniziativa dell'Ufficio di Presidenza di aprire all'interno del Consiglio regionale la Bottega della legalità e di donare a tutti i Comuni calabresi una targa da affiggere all'ingresso dei municipi con sopra scritto: "Qui la 'ndrangheta non entra. I comuni calabresi ripudiano la mafia in ogni sua forma"

L'OK DELL'OPPOSIZIONE DI CENTRO SINISTRA IN CONSIGLIO REGIONALE ALLA LEGGE PER LA LEGALITA'. NE PARLA IL CONSIGLIERE MARIO MAIOLO

«Sono stati proficui i lavori della Commissione Antimafia che ha affrontato la preparazione del Consiglio regionale sulla Legalità del prossimo 22 febbraio». Lo ha dichiarato Mario Maiolo, consigliere regionale del Pd, in una nota diffusa lo scorso 27 gennaio. «In quel Consiglio sarà discussa la legge sulla istituzione della Agenzia regionale sui Beni confiscati alla mafia, già licenziata dalla Commissione Antimafia - ha ricordato Maiolo - che ha recepito un nostro emendamento che vede la Regione impegnata a finanziare i Comuni per ristrutturare e "rifunzionalizzare" tali beni. Abbiamo condiviso la mozione del presidente Magarò sulla costituzione della Regione come parte civile nei processi di mafia, condivisione peraltro già espressa in Consiglio dal nostro capogruppo Principe. Abbiamo, però, evidenziato che il centro sinistra nella precedente legislatura ha assunto tale indirizzo sin dal primo giorno della legislatura e il presidente della Regione si è sempre costituito senza mai indugiare in nessuna valutazione dilatoria, ma sempre e comunque schierato in modo netto. Non abbiamo alcun dubbio che la volontà in tale materia anche in questa legislatura sia immutata, netta e forte. Ma se il Consiglio vuole assumere un indirizzo legislativo noi siamo pronti. Quanto alle proposte di legge, "Misure per garantire la legalità e la trasparenza nelle procedure degli appalti pubblici e della contabilità regionale", e "Interventi regionali di sostegno alle imprese vittime di reati di 'ndrangheta e disposizioni in materia di contrasto alle infiltrazioni mafiose nel settore dell'imprenditoria", abbiamo chiesto di aprire un confronto, a iniziare dal responsabile della SUA e dal partenariato economico e sociale, per pervenire a provvedimenti che siano in grado di far progredire la legislazione regionale e non di segnare un punto al pallottoliere dell'antimafia parolaia. La positività dei lavori, che ha consentito di dare il verso giusto alla preparazione del Consiglio sulla legalità raccogliendo anche i nostri suggerimenti, sono certo perverrà a soluzioni utili a chi quotidianamente contrasta sul lavoro l'offensiva criminale e mafiosa».

SUL FRONTE USURA, SECONDO L'EURISPES, CALABRIA E CAMPANIA LE REGIONI PIU' A RISCHIO

La Calabria e la Campania sono le regioni con il più alto indice di rischio usura. A sostenerlo è il Rapporto Italia presentato il 28 gennaio dall'Eurispes. L'istituto di ricerca usa come metro per misurare il rischio usura l'Indice di Rischio Usura, (l'Iru) che nella classe di rischio "alto" vede tutte le regioni del Sud e delle Isole. Al ridursi della classe di rischio usura, aggiunge l'Eurispes, aumenta la presenza di regioni del Nord Italia, in cui i valori medi provinciali rilevano un rischio "basso" in Piemonte, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Veneto; un rischio "molto basso" in Lombardia, Emilia Romagna e Trentino Alto Adige. Sempre secondo l'Eurispes il 36,8% delle province con un Indice di rischio usura classificato come "medio" è localizzato nelle regioni del Mezzogiorno; stessa percentuale di province si riscontra nel Centro Italia, mentre le province del Nord-Ovest rappresentano il 26,3% del totale. Alla classe di rischio "basso" appartengono prevalentemente le province del Nord-Ovest e del Centro Italia.

(Fonte dei servizi: «ASCA»)

«CONSIGLIO REGIONALE UNITO E DETERMINATO PER LA LEGALITÀ». LO SOSTIENE IL PRESIDENTE FRANCESCO TALARICO

Fissata per il 28 gennaio, a Lamezia Terme, nel Teatro Grandinetti, l'inaugurazione ufficiale delle attività su scala regionale del "Progetto di educazione alla legalità" voluto dalla Presidenza del Consiglio regionale e affidato al Coordinamento nazionale antimafia "Riferimenti".

All'iniziativa, oltre al presidente dell'Assemblea di Palazzo Campanella, Francesco Talarico, e alla presidente nazionale di "Riferimenti", Adriana Musella, hanno aderito il capo della Procura Distrettuale di Catanzaro, Vincenzo Lombardo, il procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, Salvatore Vitello, il questore di Catanzaro, Vincenzo Roca, il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Francesco Mercurio e il sindaco di Lamezia Terme, Gianni Speranza.

Frutto di un protocollo d'inteso sottoscritto dalla presidente di "Riferimenti", Adriana Musella e dal presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, il progetto prevede delle giornate di approfondimento sulle tematiche della legalità, della lotta alle mafie e dell'impegno civile in genere, che si svolgeranno in tutte e cinque le province. Incontri, dibattiti e seminari si terranno in molte scuole, aperti alla società civile, ai rappresentanti della magistratura, degli apparati dello Stato e alle famiglie.

C'è l'obiettivo dichiarato, del resto, di «predisporre interventi mirati - si legge nel protocollo del Progetto - alla prevenzione della penetrazione della criminalità nel tessuto sociale». Alla manifestazione pubblica dello scorso 28 gennaio a Lamezia Terme hanno aderito docenti e dirigenti di molti istituti scolastici e delegazioni di studenti. Significative le testimonianze di protagonisti dei movimenti di impegno civile attivi in Calabria e la partecipazione dei figli dei coniugi Aversa, il sovrintendente della Polizia, Salvatore Aversa e la moglie Lucia Precenzano, caduti in un agguato mafioso a Lamezia, il 4 gennaio di diciannove anni fa.

«E' stata un'iniziativa importante - ha sottolineato il presidente Francesco Talarico - che si muove sul piano culturale e della sensibilizzazione della convivenza civile e democratica, nel quadro dell'impegno contro la 'ndrangheta e ogni forma di criminalità che vede il Consiglio regionale ritrovarsi unito e determinato, al di là degli schieramenti. Con questo progetto organico di educazione alla legalità, finanziato dal Consiglio regionale, ci rivolgiamo agli studenti di tutte e cinque le nostre province. L'obiettivo, oltre le finalità preventive e formative, è accrescere la capacità di resistere da parte delle giovani generazioni ai falsi valori e ai richiami della 'ndrangheta e della criminalità in genere tenendo vivi in loro, con gli strumenti della cultura e della conoscenza, i principi di legalità, momento essenziale di crescita civile e culturale».

(Fonte: «AGI»)

DALLA STAMPA NAZIONALE IL PLAUSO AI PROVVEDIMENTI DELL'ESECUTIVO REGIONALE PER CONTRASTARE L'ANTISTATO CRIMINALE

PER IL QUOTIDIANO «AVVENIRE» «BENE IL DDL ANTIMAFIA»

Da «Avvenire» un riconoscimento alla Giunta regionale calabrese presieduta da Giuseppe Scopelliti. Piace al quotidiano della CEI il disegno di legge approvato dal governo calabrese a sostegno delle vittime della 'ndrangheta e contro le infiltrazioni della criminalità negli appalti pubblici. Il giudizio favorevole è riportato in un editoriale pubblicato a pagina 2 del numero del 27 gennaio, con la firma di Domenico Delle Foglie, che scrive: «Chiamare le cose con il loro vero nome può essere un nuovo inizio. Nei primi giorni del 2011 la Giunta regionale della Calabria ha deciso di chiamare l'organizzazione criminale che tormenta quella parte del territorio meridionale con il suo nome: 'ndrangheta. E lo ha fatto mettendo nero su bianco, con una proposta di legge per "Interventi regionali di sostegno alle imprese vittime di reati di 'ndrangheta e disposizioni di contrasto alle infiltrazioni mafiose nel settore dell'editoria». L'«Avvenire» parla di «piccola rivoluzione linguistica» e fa rilevare: «Per chi ricorda come solo qualche anno fa, in alcune regioni del Sud basti pensare alla Puglia della Sacra Corona) larghi settori del ceto dirigente rifiutassero con tenacia la dura realtà delle infiltrazioni della malavita organizzata, quello che sta accadendo può apparire non solo come un atto di coraggio intellettuale, ma anche come una piccola ma significativa svolta nei rapporti fra i palazzi della politica e la società civile».

«IN POCO PIÙ DI NOVE MESI DI LEGISLATURA QUASI COMPLETATO L'ITER DI APPROVAZIONE DI IMPORTANTI NORME CHE AGGREDISCONO IL FENOMENO 'NDRANGHETA IN TUTTE LE SUE SFACCETTATURE»

«L'attenzione riservata da "Avvenire" al lavoro di contrasto che le istituzioni calabresi stanno conducendo contro la 'ndrangheta a 360 gradi, oltre a rappresentare un autorevole riconoscimento dell'attività fin qui svolta, indica che qualcosa sta concretamente cambiando nell'approccio della politica al problema». Lo ha dichiarato, all'indomani dell'editoriale di «Avvenire», Salvatore Magarò, presidente della Commissione contro la mafia del Consiglio regionale. «Insieme al presidente Scopelliti ed alla sua Giunta - ha detto Magarò - stiamo portando avanti una vera e propria rivoluzione, sostanziata da provvedimenti legislativi e da iniziative culturali e di legalità che non mancano di riscuotere condivisione ed apprezzamento anche al di fuori dei confini regionali. In poco più di nove mesi di legislatura abbiamo quasi completato l'iter di approvazione di importanti norme che aggrediscono il fenomeno 'ndrangheta in tutte le sue sfaccettature. Norme per il sostegno alle vittime della criminalità organizzata, ma anche per garantire la trasparenza degli appalti pubblici e per destinare risorse al recupero e riutilizzo dei beni confiscati alle cosche. Interventi sostanziali che approderanno nei prossimi giorni in aula, nel Consiglio regionale appositamente convocato per analizzare i temi della legalità».

«Che l'organo di informazione dei Vescovi accenda i riflettori sulle iniziative antindrangheta portate dalle istituzioni calabresi - secondo Magarò - è il segnale di una emancipazione chiara e netta della nostra classe dirigente rispetto ad un fenomeno rimasto per troppo tempo sottovalutato. In Calabria la Chiesa non è rimasta a guardare, al contrario si è prodigata in una ferma opposizione all'arroganza ed alla prevaricazione delle 'ndrine, spesso indicando alla classe politica la strada da seguire. Per questo auspico una stretta e fervida collaborazione tra le istituzioni politiche e cattoliche nella comune lotta alla violenza e al malaffare. In questo contesto si colloca anche il dibattito sul tema "Infiltrazioni criminali nella sanità calabrese" inserito nel programma dei lavori dell'annuale incontro delle Caritas diocesane calabresi con l'Ufficio pastorale della salute in programma il 29 gennaio a Falerna, cui sarò onorato di partecipare».

(Fonte: «ASCA»)

NEWS DALLA SANITA'

SOTTOSCRITTO IL PROTOCOLLO D'INTESA CON I SINDACATI PER ALLEVIARE IL DISAGIO DEI CITTADINI, SOPRATTUTTO ANZIANI, NEL RITIRARE IL NUOVO TESSERINO PER L'ESENZIONE DEL TICKET

Il Dipartimento Tutela della Salute della Regione, ha sottoscritto questo pomeriggio il protocollo d'intesa con i Sindacati in merito al supporto che gli stessi intendono dare per alleviare il disagio dei cittadini, in riferimento al ritiro del nuovo tesserino per l'esenzione del ticket sanitario.

Al fine di agevolare i soggetti interessati al rilascio dei certificati, spesso persone anziane, talvolta non autosufficienti, ed in considerazione della straordinarietà della situazione venutasi a creare, le strutture sindacali territoriali abilitate si impegnano, tra l'altro, a fornire a titolo gratuito, assistenza per la compilazione dei moduli di autocertificazione ai cittadini che ne faranno richiesta; a ricevere eventualmente le autocertificazioni già compilate e trasmetterle all'ASP. Le Aziende Sanitarie Provinciali (ASP) si impegnano, attraverso i competenti uffici a collaborare con i Sindacati, assicurando consulenza ed informazione per lo svolgimento delle attività relative all'autocertificazione; ad inserire nel sistema Tessera sanitaria i dati dell'autocertificazione, previo controllo della completa compilazione e della documentazione allegata; a rilasciare copia della Tessera Sanitaria vidimata ai responsabili sindacali entro quattro giorni dalla consegna.

Le categorie di soggetti aventi diritto all'esenzione da reddito sono codificate per come di seguito riportato:

E01 – Soggetti con meno di 6 anni o più di 65 anni con reddito familiare inferiore a 36.151,98 euro (ex art. 8, comma 16 della L. 537/1993 e s.m.i.);

E02 – Disoccupati e loro familiari a carico, con reddito familiare inferiore a 8.263,31 euro; incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516 euro per ogni figlio a carico (ex art 8, comma 16 della L. 537/1993 e s.m.i.);

E03 – Titolari di assegno (ex pensione) sociale e loro familiari a carico (art. 8, comma 16, della L. 537/1993 e s.m.i.);

E04 – Titolari di pensioni al minimo, con più di 60 anni, e loro familiari a carico, con reddito familiare inferiore a 8.263,31 euro, incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516 euro per ogni figlio a carico (ex art 8, comma 16 della L. 537/1993 e s.m.i.).

L'accordo è stato siglato dallo stesso presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, in qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro e dai rappresentanti regionali della CISL, Paolo Tramonti, UIL, Roberto Castagna, UGL, Antonio Franco. La CGIL, rappresentata da Mimma Iannello, non ha inteso sottoscrivere il Protocollo.

(Fonte: «Ufficio stampa Giunta regionale»)

NEWS DAL PORTO DI GIOIA TAURO

L'IMPEGNO CONCRETO DELLA GIUNTA REGIONALE PER IL RILANCIO DELL'INTERA AREA PORTUALE

Nel corso del dibattito tenutosi in Consiglio regionale, lo scorso 31 gennaio, sul Porto di Gioia Tauro e sulle problematiche emerse nel corso delle ultime settimane, il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, si è soffermato su alcuni argomenti per il rilancio dell'intera area.

«Nel bacino del Mediterraneo c'è una grande concorrenza - ha affermato Scopelliti - proveniente soprattutto dai porti del nord Africa che offrono maggiori vantaggi in termini di tassazione alle grandi compagnie. C'è la necessità di rendere maggiormente competitivo il Porto di Gioia Tauro, che rappresenta una infrastruttura strategica per l'intero Paese, non solo per la Calabria. Siamo riusciti a mettere d'accordo il Consorzio per lo Sviluppo Industriale e l'Autorità portuale sulla competenza di alcune aree, abbiamo avuto, inoltre, un progetto di Mct che riguarda le attività anche extra transhipment. La fiscalità di vantaggio è uno dei punti da non trascurare per il medio periodo, ma perché Gioia Tauro diventi più forte e competitiva oltre alle sue caratteristiche tecniche, in grado di poter ospitare grandi navi, ha bisogno di un grande progetto di sviluppo che tenga in conto il territorio circostante. La vera sfida, quindi, si gioca su un nuovo utilizzo dell'area del retro-porto, argomento che verrà affrontato in un tavolo romano con il ministro delle Attività produttive, Paolo Romani, con il quale discuteremo delle strategie migliori per il rilancio di tutta l'area. Pensiamo, inoltre, che una parte dei container in transito, possa essere lavorata proprio a Gioia Tauro, si tratta di una opportunità per le aziende locali per la creazione di nuova occupazione. Siamo del resto consapevoli che l'impegno messo in campo da questa Giunta regionale, con l'approvazione dell'Apq sulla logistica e con gli impegni di RFI, si possa concretizzare, inoltre, un più efficiente collegamento ferroviario tra Gioia Tauro, Paola, Sibari, Taranto, Bari e quindi per la fascia adriatica, che consenta una migliore mobilità delle merci».

(Fonte: «Ufficio stampa Giunta regionale»)

LA SODDISFAZIONE DEL VERTICE NAZIONALE DELLA CONFCOMMERCIO GIOVANILE «PER L'UNITÀ D'INTENTI CHE IL CONSIGLIO REGIONALE HA TROVATO SULLO SVILUPPO DEL PORTO DI GIOIA TAURO»

«Esprimiamo soddisfazione per l'unità d'intenti che il Consiglio regionale ha trovato su un tema così importante come lo sviluppo del porto di Gioia Tauro e della sua area industriale». L'ha dichiarato, lo scorso 1° febbraio, Giuseppe Pedà, vice presidente nazionale di Confcommercio Giovani. «Abbiamo seguito con interesse - ha affermato Pedà - lo svolgimento dei lavori a Palazzo Campanella, i vari interventi dei consiglieri e l'interessante relazione finale del presidente Giuseppe Scopelliti. Condividiamo molte delle proposte emerse: riduzione sostanziale delle tasse d'ancoraggio, misura che anche per quest'anno sembra ormai certa con l'approvazione nel decreto Milleproroghe, ma di uguale importanza le riduzioni delle accise sui carburanti e l'introduzione di una fiscalità di vantaggio per chi opera nell'area industriale. Tutto ciò faciliterà la realizzazione dell'Accordo di Programma Quadro che attraverso il potenziamento della capacità portuale e l'implementazione del sistema intermodale retro portuale con la realizzazione di un Gateway integrato nel sistema ferroviario nazionale creerà i collegamenti necessari per un Polo Logistico all'avanguardia con la domanda del mercato internazionale».

Inoltre, «siamo convinti che sia arrivato il momento per accelerare tutti i processi istituzionali ed economici attorno a questo grande Hub - ha aggiunto Pedà - proprio per la sua posizione strategica e l'affidabilità che può avere un porto italiano, rispetto ad esempio ad un concorrente egiziano quale Port Said, viste le "turbolenze politiche" che in questo periodo attraversano l'Egitto. A nostro avviso bisogna intervenire anche sulla zona industriale ormai da tempo abbandonata, rilevando dal Ministero dell'Economia i capannoni nuovi e completamente vuoti, mai utilizzati, costruiti con le varie provvidenze statali ex legge 488/92 e creando magari sul riuscito modello Polacco una sorta di grande incubatore d'impresa per microaziende in fase di start up o di riconversione».

(Fonte: «ASCA»)

NEWS DALLA CULTURA

PUBBLICATO DALLA GIUNTA REGIONALE UN NUOVO AVVISO PER SOSTENERE PROGETTI INNOVATIVI PER INCENTIVARE LA LETTURA CON UN FINANZIAMENTO COMPLESSIVO DI 400MILA EURO

L'assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri, ha commentato positivamente, lo scorso 2 febbraio, la pubblicazione di un nuovo avviso per promuovere la Cultura. «Con questo ulteriore intervento - afferma l'assessore Caligiuri -, la Regione Calabria investe ulteriori quattrocentomila euro per sostenere progetti innovativi per incentivare la lettura su tutto il territorio regionale. Con il presidente Scopelliti abbiamo messo in atto una serie di attività concrete a sostegno del libro e della lettura. L'obiettivo è di ampliare il numero di lettori per formare cittadini più consapevoli e pronti ad affrontare le due maggiori emergenze sociali della nostra regione: la criminalità e la disoccupazione».

L'avviso, la domanda e il formulario per presentare i progetti sono scaricabili nella sezione Bandi del sito della Regione Calabria www.regione.calabria.it.

Il bando è destinato alla realizzazione di progetti innovativi di promozione della lettura realizzati in Calabria nel corso del 2010 o da realizzarsi entro il 31 ottobre 2011. Il contributo massimo previsto è di cinquantamila euro e la scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 14 marzo 2011.

Nel bando sono indicati alcuni ambiti tematici ritenuti strategici dalla Regione Calabria, che sta per emanare le linee guida del "Libro Verde sulla Lettura", la cui idea è stata presentata nei mesi scorsi dal linguista Tullio De Mauro. In particolare, per aumentare il numero di lettori di libri e giornali in Calabria, l'Assessorato alla Cultura intende investire in iniziative per la promozione della lettura tra i più giovani, nell'uso delle nuove tecnologie e del web, nella diffusione di servizi bibliotecari nei centri minori, nella valorizzazione degli scrittori calabresi e nella promozione della lettura anche tra gli immigrati residenti nella nostra regione.

(Fonte: «Ufficio stampa Giunta regionale»)

150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA: PRESENTATE A ROMA LE INIZIATIVE DELLA REGIONE CALABRIA

L'Assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri, ha presentato a Roma, la scorsa settimana, nella sede della delegazione della Regione Calabria, le iniziative legate alle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, che si svolgeranno in Calabria a partire dal 31 gennaio. "L'Unità da vicino. La Calabria e i 150 anni dell'Unità Nazionale" è il titolo del programma organizzato dall'Assessorato regionale alla Cultura e dall'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia, fondata nel 1908, dopo il terremoto di Messina.

L'editorialista Ernesto Galli Della Loggia, lo scrittore Giordano Bruno Guerri, lo storico Giuseppe Galasso - è scritto in una nota dell'Ufficio stampa della Giunta regionale - sono solo alcuni degli intellettuali che parteciperanno alle iniziative messe in campo dalla Regione.

Come ha spiegato l'assessore Caligiuri in conferenza stampa: «la Regione Calabria aprirà le celebrazioni del 150° anniversario con cinque convegni che raccontano gli anni dal Risorgimento ad oggi, visti dal Sud e attraverso il particolare e fondamentale sviluppo della Scuola. Raccontare l'Unità attraverso l'educazione in una regione del Sud ci sembra un modo utile e fuori dal coro per riflettere sulla storia italiana».

I cinque convegni, che si svolgeranno in luoghi-chiave dei beni culturali presenti nei cinque capoluoghi di provincia e alla presenza degli studenti delle Scuole superiori, sono stati presentati oltre che dall'assessore Caligiuri, anche dal direttore dei programmi culturali dell'Animi Guido Pescosolido e dal componente del direttivo Sergio Zoppi, il quale ha pubblicato per Rubbettino Editore un importante volume su Umberto Zavorra Bianco. Il primo appuntamento è stato programmato per il 31 gennaio a Cosenza, al Teatro Rendano. Le altre date in calendario sono a Crotone l'11 febbraio, a Catanzaro il 22 febbraio, a Vibo Valentia l'8 aprile e a Reggio Calabria il 27 aprile. L'Assessorato alla Cultura, inoltre, sta lavorando per redigere un ulteriore programma di eventi mentre la Presidenza della Giunta regionale sta predisponendo la partecipazione della Calabria alla "Mostra delle Regioni e delle testimonianze d'Italia per il 150°" che si terrà a Roma.

(Fonte: «ASCA»)

**«LA CALABRIA HA BISOGNO DI UN GIORNALISMO VERO».
A DIRLO E' L'ARCIVESCOVO METROPOLITA DI COSENZA-BISIGNANO
MONS. SALVATORE NUNNARI**

«Anche dagli scandali e dalle vicende più tristi che affliggono la nostra società bisogna cercare di trarre un messaggio di speranza». Lo ha detto mons. Salvatore Nunnari, arcivescovo di Cosenza-Bisignano, durante la recente celebrazione nel santuario di Paola per la Festa regionale dei giornalisti calabresi promossa dall'Ucsi.

«La Calabria ha bisogno di un giornalismo vero - ha aggiunto il presule - e, soprattutto, di giornalisti coscienti che diano voce a chi ne ha davvero bisogno». Cronaca di speranza e «coscienza dell'uomo, della persona, della sua dignità», sono i valori sottolineati dall'arcivescovo di Cosenza, alla cui voce hanno dato forza le parole degli altri due presuli presenti all'incontro successivo mons. Giuseppe Fiorini Morosini, vescovo della Diocesi di Locri-Gerace, e mons. Luigi Renzo, vescovo della Diocesi di Mileto.

«La verità non va manipolata - ha sottolineato mons. Renzo - e chi ha scelto di abbracciare il mestiere del giornalista, in Calabria come altrove, non può prescindere da questa considerazione».

Non da meno il monito di mons. Morosini che, da «vescovo di una terra ferita, Locri, che troppo spesso viene guardata, anche dai giornalisti, con gli occhiali neri», ha voluto ribadire l'importanza della «legalità come valore autentico e sociale, che può e deve riempire le pagine dei giornali, sottraendo terreno alle notizie della violenza e del crimine».

(Fonte: «SIR»)

**SODDISFATTO IL PRESIDENTE DELLA REGIONE GIUSEPPE SCOPELLITI PER
LA SEDE RAI A LOCRI: «UNA NUOVA STRUTTURA REDAZIONALE D'IMPORTANZA
SOCIALE, ECONOMICA E CULTURALE PER L'INTERA CALABRIA»**

«Attenzione e interesse per un territorio dalle forti potenzialità». Così il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, ha commentato la decisione della Rai di aprire un presidio aziendale a Locri. Il presidente si è congratulato con il sindaco di Locri, Francesco Macri, con il consigliere di amministrazione Rai, Guglielmo Rositani, e con il direttore della Testata Giornalistica Regionale, Alberto Maccari, sottolineando l'importanza sociale, economica e culturale del territorio della locride per l'intera Regione.

«Con la nuova struttura redazionale Rai - aggiunge Scopelliti - vengono messi in evidenza l'attenzione e la sensibilità dell'azienda televisiva di Stato verso la Calabria, un segno tangibile dell'importanza che viene data all'intera zona della Locride. Un'aera che ha bisogno di una particolare attenzione, affinché uno degli angoli più remoti della nostra Regione diventi appetibile a tutti gli italiani. Ai giornalisti e agli operatori Rai va il mio personale augurio di buon lavoro».

(Fonte: «Ufficio stampa Giunta regionale»)

**UNA PROPOSTA DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DEL PARCO NATURALE
"I GIGANTI DI COZZO DEL PESCO"
PRESENTATA DA TRE CONSIGLIERI REGIONALI DI OPPOSIZIONE:
CARLO GUCCIONE, MARIO FRANCHINO E FERDINANDO AIELLO**

«L'istituzione del Parco naturale regionale "I giganti di Cozzo del Pesco", un'area posta nel cuore della Sila Greca, che rientra nei possedimenti dell'Abbazia bizantina del Pathirion di Rossano (Cs)», è stata chiesta dai consiglieri regionali Carlo Guccione e Mario Franchino, del Pd, e Ferdinando Aiello di Sel-Gruppo Misto, che hanno presentato una Proposta di Legge in merito, la cui notizia è stata diffusa lo scorso 2 febbraio.

L'area presenta una caratteristica unica al mondo: 103 piante monumentali di castagno di proporzioni colossali, che raggiungono circonferenze di quasi 9 metri a petto d'uomo e di 13 metri alla base, con altezze che superano i 20 metri. In alcune di esse dalla base completamente cava, spesso si rifugiavano i pastori con le loro greggi per riscaldarsi o per ripararsi dai temporali e dalle intemperie. L'età stimata delle piante più antiche risale a circa otto secoli fa. L'oasi, che attualmente è sotto la protezione del WWF, annovera anche 76 aceri alti circa 30 metri e con circonferenze sino a 4,35 metri a petto d'uomo e 5,62 metri alla base. Attorno ad essa si estende una vasta foresta di pino laricio, querce e faggi popolata da lupi, gatti selvatici, tassi, cinghiali, lepri, scoiattoli, martore, poiane, sparvieri, gheppi.

(Fonte: «ASCA»)

* * *